

# manifesto della Comune di Parigi

19 aprile 1871\*

Al popolo di Francia:

Nel conflitto doloroso e terribile che ancora minaccia Parigi con gli orrori dell'assedio e dei bombardamenti, che provoca uno spargimento di sangue francese, non risparmiando né i nostri fratelli, né le nostre mogli, né i nostri figli; schiacciata dal peso delle palle di cannone e dei colpi di fucile, è necessario che la pubblica opinione non sia divisa, che la coscienza nazionale si senta dolorosamente chiamata in causa.

Parigi e la nazione intera devono conoscere la natura, le ragioni, e gli obiettivi della rivoluzione in corso. In ultima analisi, ciò avviene solo a causa della responsabilità per le morti, la sofferenza, e le disgrazie di cui siamo vittime, che ricade su chi, dopo aver tradito la Francia e consegnato Parigi agli stranieri, persegue con cieca e

\*Fonte: *Paris Libre*, 21 aprile 1871.

crudele ostinazione la rovina della grande città allo scopo di seppellire, nel disastro della Repubblica e della libertà, la duplice testimonianza del suo tradimento e dei suoi crimini.

La Comune ha il dovere di affermare e forgiare le aspirazioni e i desideri del popolo parigino, di definire i caratteri del movimento del 18 marzo, frainteso, sconosciuto e calunniato dai politici che siedono a Versailles.

Ancora una volta, Parigi lavora e soffre per tutta la Francia, per la quale prepara, con la sua lotta e il suo sacrificio, la rigenerazione intellettuale, morale, amministrativa ed economica, la sua gloria e la sua prosperità.

Che cosa vuole, la Comune?

Il riconoscimento e il consolidamento della Repubblica, la sola forma di governo compatibile con i diritti del popolo e il libero e normale sviluppo della società.

L'assoluta autonomia della Comune, estesa a tutte le località della Francia, a ciascuna con l'assicurazione dei suoi pieni diritti, e ad ogni francese del pieno esercizio delle proprie facoltà e delle proprie abilità, come uomo, cittadino e produttore.

Il solo limite all'autonomia della Comune risiede nell'uguale diritto all'autonomia per tutte le comuni aderenti al contratto, la cui associazione dovrà assicurare l'unità della Francia.

I diritti intrinseci alla Comune sono:

Il voto sul bilancio comunale, sulle entrate e sulle uscite; la fissazione e la distribuzione delle tasse; la direzione dei servizi pubblici; l'organizzazione della magistratura, della

polizia interna e dell'istruzione; l'amministrazione dei beni che appartengono alla Comune.

La scelta, mediante elezioni o competizione, dei magistrati e dei funzionari comunali di tutti i gradi, così come il diritto permanente di controllo e revoca.

La garanzia assoluta delle libertà individuali e della libertà di coscienza.

La partecipazione permanente dei cittadini agli affari comunali mediante la libera manifestazione delle proprie idee, la libera difesa dei propri interessi, diritti garantiti dalla Comune, che sola è incaricata di supervisionare e assicurare il libero e imparziale esercizio del diritto di riunione e di pubblica informazione.

L'organizzazione della difesa urbana e della Guardia Nazionale, che elegge i suoi comandanti e sola si assume il compito di garantire il mantenimento dell'ordine nella città. Parigi non pretende nulla più che queste garanzie locali, a condizione, certo, di trovare nella grande amministrazione centrale – la delegazione delle Comuni federate – la realizzazione e la pratica dei medesimi principi.

Ma come elemento della sua autonomia, e beneficiando della sua libertà d'azione, all'interno dei propri confini, si riserva liberamente il diritto di operare le riforme amministrative ed economiche richieste dalla popolazione; di creare le istituzioni necessarie allo sviluppo e alla diffusione dell'istruzione, della produzione, dello scambio e del credito; di generalizzare il potere e la proprietà secondo le necessità del momento, i desideri di coloro che sono coinvolti e i fatti forniti dall'esperienza.

I nostri nemici ingannano loro stessi o il paese, accusando Parigi di voler imporre la sua volontà o la sua supremazia sul resto della nazione, e di avocare a sé una dittatura, che costituirebbe una vera minaccia all'indipendenza e alla sovranità delle altre comuni.

Ingannano loro stessi o il paese, accusando Parigi di perseguire la distruzione di quella unità della Francia prodotta dalla Rivoluzione con acclamazione dei nostri padri, che accorrevano alla *Fête de la Fédération* da tutti gli angoli della vecchia Francia.

L'unità che ci è stata imposta fino ad oggi dall'Impero, dalla monarchia o dal parlamentarismo, non rappresenta nient'altro che una centralizzazione stupida, arbitraria, o onerosa.

L'unità politica che Parigi desidera, è l'associazione volontaria di tutte le iniziative locali, il concorso libero e spontaneo di tutte le energie individuali in vista di un obiettivo comune: il benessere, la libertà e la sicurezza di tutti.

La rivoluzione comunale, intrapresa da un'iniziativa popolare il 18 marzo, inaugura una nuova era di politiche scientifiche, positive, sperimentali.

È ai bisogni della vecchia macchina governativa e del mondo clericale, del militarismo e del burocratismo, dello sfruttamento, della speculazione, dei monopoli e dei privilegi che il proletariato deve la sua servitù e la Patria le sue disgrazie e i suoi disastri.

Lasciateci assicurare questo grande, amato paese — ingannato da bugie e calunnie! Alla lotta tra Parigi e Versailles, non può essere posto un termine mediante

compromessi illusori. L'esito finale non può essere messo in dubbio. La vittoria, perseguita con indomita energia dalla Guardia Nazionale, arriderà agli ideali e al diritto. Facciamo appello alla Francia.

Che essa sappia che Parigi in armi possiede tanta calma quanto coraggio, che sostiene l'ordine con tanta energia quanto entusiasmo, che si sacrifica con tanta ragione quanta energia, che ha armato se stessa solo in omaggio alla libertà e alla gloria di tutti: che la Francia cessi questo sanguinoso conflitto.

È compito della Francia disarmare Versailles con una solenne manifestazione di irresistibile volontà.

La invitiamo a godere delle nostre conquiste. Che la Francia si dichiari solidale con i nostri sforzi. Che sia nostra alleata in questa battaglia che può terminare solo con il trionfo dell'idea comunale, o con la rovina di Parigi.

Per quanto riguarda noi, cittadini di Parigi, la nostra missione è portare a termine la Rivoluzione moderna, la più ampia e feconda tra quelle che abbiano mai illuminato la storia.

È nostro dovere combattere e vincere.

La Comune di Parigi

## la guerra civile in Francia: cronologia degli eventi

**1870**

*10 gennaio:* circa 100mila persone dimostrano contro il Secondo Impero di Bonaparte dopo la morte di Victor Noir, giornalista repubblicano assassinato dal cugino dell'Imperatore, Pierre Bonaparte.

*8 maggio:* Un plebiscito nazionale si pronuncia per la fiducia all'Impero con l'84 per cento dei voti a favore. Alla vigilia del plebiscito membri della Federazione di Parigi vengono arrestati con l'accusa di cospirazione contro Napoleone III. Il pretesto viene utilizzato dal governo per lanciare una campagna persecutoria contro i membri dell'Internazionale su tutto il territorio nazionale.

*19 luglio:* Dopo una lotta diplomatica riguardo alle mire prussiane sul trono di Spagna, Luigi Bonaparte dichiara guerra alla Prussia.

*23 luglio:* Marx completa quello che diverrà poi il suo "Primo Indirizzo".

*26 luglio:* Il "Primo Indirizzo" viene approvato e distribuito a livello internazionale dal Consiglio Generale dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori.

*4-6 agosto:* Il principe Federico, comandante di una delle tre armate che invaderanno la Francia, sconfigge il Maresciallo francese MacMahon a Worth e Weissenburg, lo respinge fuori dall'Alsazia (nord-est della Francia), circonda Strasburgo, e avanza verso Nancy. Le restanti armate prussiane isolano le forze del Maresciallo Bazaine a Metz.

*16-18 agosto:* Gli sforzi del Comandante francese Bazaine di penetrare le linee tedesche con il suo battaglione, falliscono nel sangue a Mars-la-Tour e Gravelotte. I prussiani avanzano verso Chalons.

*Primo settembre:* Battaglia di Sedan. MacMahon e Bonaparte, provano a supportare Bazaine a Metz, ma trovano le vie d'accesso bloccate. Ingaggiano quindi la battaglia e vengono sconfitti a Sedan.

*2 settembre:* L'Imperatore Napoleone III e il Maresciallo MacMahon capitolano a Sedan insieme a più di 83mila soldati.

*4 settembre:* Alla notizia di Sedan, gli operai parigini invadono il Palazzo Bourbon e obbligano l'Assemblea Legislativa a proclamare la caduta dell'Impero. In serata, viene proclamata la Terza Repubblica all'Hôtel de Ville (il Municipio) a Parigi. Sale provvisoriamente in carica un

Governo di Difesa Nazionale (Gdn), al fine di continuare gli sforzi bellici per cacciare i tedeschi dalla Francia.

*5 settembre:* A Londra e in altre grandi città hanno luogo una serie di incontri e manifestazioni, con la contestuale approvazione di risoluzioni e petizioni volte a chiedere al Governo Britannico il riconoscimento immediato della Repubblica di Francia. Il Consiglio Generale della Prima Internazionale prende parte all'organizzazione di questo movimento.

*6 settembre:* Dichiarazione del Gdn: addossa le responsabilità della guerra al governo imperiale, esprime il desiderio di pace immediata ma «non cederemo un centimetro del nostro suolo, non una pietra delle nostre fortezze». Con la Prussia che occupa l'Alsazia-Lorena, la guerra non finisce.

*19 settembre:* Due battaglioni tedeschi danno inizio al lungo assedio di Parigi. Bismarck è convinto che i «deboli e decadenti» lavoratori francesi si arrenderanno presto. Il Gdn invia una delegazione a Tours, di lì a poco raggiunta da Gambetta (fuggito da Parigi su un pallone aerostatico), per organizzare la resistenza nelle province.

*27 ottobre:* L'esercito francese, con il Maresciallo Bazaine alla testa di 40mila -180mila uomini, si arrende a Metz.

*30 ottobre:* La Guardia Nazionale francese viene sconfitta a Le Bourget.



*31 ottobre:* Alla notizia che il Gdn ha deciso di avviare negoziati con la Prussia, gli operai parigini e gli elementi rivoluzionari della Guardia Nazionale danno inizio a una rivolta, capeggiata da Blanqui. Prendono l'Hôtel de Ville (Municipio) e mettono in piedi un governo rivoluzionario – il Comitato di Salute Pubblica, alla cui testa è Blanqui. Il 31 ottobre, Flourens impedisce l'esecuzione dei membri del Gdn, come richiesto da uno degli insorti.

*Primo novembre:* Sotto la pressione degli operai, il Gdn promette di dare le dimissioni e di stabilire un calendario per elezioni nazionali per la Comune – promessa che non ha intenzione di mantenere. Con gli operai pacificati da questa farsa "legale", il governo prende l'Hôtel de Ville con la violenza e ristabilisce il suo dominio sulla città assediata. Blanqui viene arrestato con l'accusa di tradimento.

## 1871

*22 gennaio:* Il proletariato parigino e la Guardia Nazionale tengono una manifestazione rivoluzionaria inizialmente organizzata dai blanquisti, chiedendo il rovesciamento del governo e la nascita della Comune. Su ordine del Gdn, la Guardia Mobile Bretonne, impegnata nella difesa dell'Hôtel de Ville, apre il fuoco sui dimostranti. Dopo il massacro di lavoratori disarmati, il governo avvia i preparativi per consegnare Parigi ai tedeschi.

*28 gennaio:* Dopo quattro lunghi mesi di lotte operaie, Parigi si arrende ai prussiani. Le truppe regolari vengono disarmate ma alla Guardia Nazionale è consentito mantenere il proprio armamento. Il popolo parigino rimane armato e non concede alle truppe di occupazione che una piccola parte della città.

*8 febbraio:* Elezioni in Francia, all'insaputa della maggioranza della popolazione del paese.

*12 febbraio:* Inaugurazione di una Nuova Assemblea Nazionale a Bordeaux; due terzi dei membri sono conservatori e desiderano porre un termine alla guerra.

*16 febbraio:* L'assemblea elegge Adolphe Thiers a capo dell'esecutivo.

*26 febbraio:* Firmato a Versailles un trattato preliminare di pace tra Francia e Germania da Thiers e Jules Favre, da una parte e Bismarck, dall'altra. La Francia cede alla Germania l'Alsazia e la Lorena orientale, pagando un' indennità di 5 miliardi di franchi. L'esercito di occupazione Tedesco si impegna a ritirarsi gradualmente al pagamento della somma pattuita. Il trattato di pace definitivo viene sottoscritto a Francoforte sul Meno il 10 maggio 1871.

*1-3 marzo:* Dopo mesi di lotte e sofferenze, gli operai parigini reagiscono con rabbia all'ingresso delle truppe tedesche in città, e alla ignominiosa capitolazione del governo. La Guardia Nazionale è in rivolta e organizza un Comitato Centrale.

*10 marzo:* L'Assemblea Nazionale approva una legge sul pagamento differito delle obbligazioni in scadenza; in base a questa legge, il pagamento dei debiti sulle obbligazioni stipulate tra il 13 agosto e il 12 novembre 1870 viene posticipato. In tal modo, questa legge conduce in bancarotta gran parte della piccola borghesia.

*11 marzo:* L'Assemblea Nazionale sospende i lavori. Parigi in subbuglio, il 20 marzo viene trasferita la sede del governo da Parigi a Versailles.

*18 marzo:* Adolphe Thiers cerca di disarmare Parigi, inviandovi truppe francesi (l'esercito regolare). Tuttavia, fraternizzando con gli operai francesi, i soldati si rifiutano di eseguire gli ordini. I Generali Claude Martin Leconte e Jacques Leonard Clement Thomas vengono

uccisi dai propri soldati. Gran parte delle truppe si ritira pacificamente, un'altra parte resta in città. Thiers è oltraggiato, comincia la Guerra Civile.

*26 marzo:* Elezione di un Consiglio Municipale – la Comune di Parigi – da parte dei cittadini di Parigi. La Comune è composta da operai, tra essi alcuni membri della Prima Internazionale, e seguaci di Proudhon e Blanqui.

*28 marzo:* Il Comitato Centrale della Guardia Nazionale, che fino a quel momento aveva preso parte al governo, rassegna le dimissioni dopo aver dichiarato definitivamente abolita la "Polizia Morale".

*30 marzo:* La Comune abolisce la coscrizione obbligatoria e l'esercito permanente; la Guardia Nazionale, composta obbligatoriamente da tutti i cittadini abili e arruolabili, diviene la sola forza armata. La Comune rimette tutti i debiti relativi al pagamento degli affitti dall'ottobre 1870 fino all'aprile 1871. Nello stesso giorno, gli stranieri eletti alla Comune vengono confermati nel loro incarico perché «la bandiera della Comune è la bandiera della Repubblica Mondiale».

*Primo aprile:* La Comune dichiara che il salario più alto percepito da ciascun membro della Comune non sarà superiore a seimila franchi.

*2 aprile:* Allo scopo di sopprimere la Comune di Parigi Thiers chiede a Bismarck l'autorizzazione a rinfoltire l'Esercito di Versailles con prigionieri di guerra francesi,

la maggior parte dei quali aveva prestato servizio nelle truppe che si erano arrese a Sedan e Metz. Bismarck accetta, in cambio del pagamento di un'indennità di 5 milioni di franchi. L'Esercito francese comincia l'assedio di Parigi. La città viene sistematicamente bombardata, proprio da coloro che avevano stigmatizzato il bombardamento prussiano della città come un sacrilegio. La Comune dichiara la separazione tra Stato e Chiesa, l'abolizione di ogni finanziamento statale a scopi religiosi, così come la trasformazione dei beni ecclesiastici in proprietà nazionale. La religione viene dichiarata un fatto privato.

*5 aprile:* Adozione della Comune di un Decreto sugli ostaggi, nel tentativo di impedire che il governo francese metta in pericolo la vita dei Comunardi. In base a questo decreto, chiunque si fosse reso colpevole di contatti con il governo francese, sarebbe stato da considerarsi un ostaggio. Non fu mai applicato.

*6 aprile:* La ghigliottina viene esposta e bruciata in pubblico dal 137esimo battaglione della Guardia Nazionale, nel tripudio popolare.

*7 aprile:* L'Esercito francese prende il ponte sulla Senna a Neuilly, sul fronte occidentale di Parigi.

In opposizione alla politica del governo francese di esecuzione dei Comunardi in ostaggio, la Comune emette la dichiarazione "occhio-per-occhio", minacciando ritorsioni. Non avranno seguito. Gli operai parigini non giustiziano alcuno.

*8 aprile:* Un decreto esclude dalle scuole tutti i simboli, i dipinti, i dogmi e le preghiere religiose – in una frase «tutto ciò che pertiene alla sfera della coscienza individuale». Il decreto viene gradualmente applicato.

*11 aprile:* In un attacco alla zona meridionale di Parigi, l'Esercito francese è respinto, con gravi perdite dal Generale Eudes.

*12 aprile:* La Comune decide che la Colonna della Vittoria posta in Place Vendôme, fusa dai cannoni presi da Napoleone dopo la guerra del 1809, debba essere distrutta come simbolo dello sciovinismo e dell'incitamento all'odio nazionale. Il decreto fu eseguito il 16 maggio.

*16 aprile:* La Comune annuncia un posticipo di tre anni sul pagamento dei debiti contratti sulle obbligazioni, e l'abolizione dell'interesse su di esse.

La Comune ordina un tabulato statistico delle aziende abbandonate dai proprietari, e la stesura di un piano per la gestione di queste imprese da parte dei lavoratori formalmente in esse impiegati. È previsto che i lavoratori debbano essere organizzati in cooperative, e che queste debbano formare una grande unione generale.

*20 aprile:* La Comune abolisce sia il lavoro notturno per i panettieri sia i registri dei lavoratori, che dal Secondo Impero in poi erano stati monopolio di informatori della polizia – sfruttatori di primo grado. L'emissione di tali registri è affidata ai sindaci dei venti *arrondissements* di Parigi.



**23 aprile:** Thiers rompe il tavolo dei negoziati contro lo scambio, proposto dalla Comune, dall'Arcivescovo di Parigi (Georges Darboy) e da una serie di altri preti tenuti in ostaggio a Parigi, di un solo uomo, Blanqui, eletto due volte alla Comune, ma tenuto prigioniero a Clairvaux.

**27 aprile:** In vista delle imminenti elezioni municipali del 30 aprile, Thiers mette in scena una delle sue migliori *pieces*. Così esclama dalla tribuna dell'Assemblea: «Non c'è cospirazione contro la Repubblica, se non quella di Parigi, che ci obbliga a versare sangue francese. Lo ripeto ancora una volta [...]». Su 700mila consiglieri municipali, i legittimisti uniti, gli orleanisti, e i bonapartisti (Partito dell'Ordine), non arrivano a 8.000 eletti.

**30 aprile:** La Comune ordina la chiusura dei monti dei pegni, sulla base del fatto che costituivano uno sfruttamento privato del lavoro, ed entravano in contraddizione con il diritto dei lavoratori al possesso dei propri strumenti di lavoro e del credito.

**5 maggio:** Viene ordinata la demolizione della Cappella dell'Espiazione, costruita in penitenza per l'esecuzione di Luigi XVI.

**9 maggio:** Fort Issy, ridotto a un cumulo di macerie a causa dei costanti bombardamenti dell'Esercito francese, viene espugnato.

**10 maggio:** Viene firmato il trattato di pace concluso a febbraio, noto come Trattato di Francoforte (adottato dall'Assemblea Nazionale il 18 maggio).

**16 maggio:** Viene abbattuta la Colonna di Vendôme, eretta tra il 1806 e il 1810 in onore delle vittorie della Francia napoleonica; era fatta di bronzo fuso dai cannoni presi dal nemico ed era sormontata da una statua di Napoleone.

**21-28 maggio:** Il 21 maggio le truppe di Versailles entrano a Parigi. I prussiani, padroni dei fortini a nord e ad est della città, consentono alle truppe versagliesi di avanzare attraverso l'area a nord di Parigi, che sulla carta sarebbe loro preclusa, in base ai termini dell'armistizio. I lavoratori parigini tengono le posizioni con forze molto scarse. Di conseguenza, la resistenza è molto debole nella parte occidentale della città, nei quartieri borghesi, mentre si fa più forte e tenace all'avanzare delle truppe di Versailles verso la parte orientale, sito dei quartieri della classe operaia.

L'Esercito francese impiega otto giorni a massacrare i lavoratori, sparando a vista sui civili. L'operazione è condotta dal Maresciallo MacMahon, futuro presidente francese. Decine di migliaia di Comunardi e operai vengono giustiziati sommariamente (circa 30mila), 38mila imprigionati e settemila deportati.